



L'Unità



1996 L. 11 APRILE 1996 - 196 - 1996

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1996 - L. 1500 - L. 1.000

Match televisivo con D'Alema, Dini, Fini, Berlusconi e Bossi

Duello in tv sui giudici Sul fisco Polo in ritirata

Il Csm insorge: basta offese ai pm

L'illegalità come metodo

ALBERTO ABBONDANDOLO

LA POSIZIONE dell'Ulivo è che bisogna rispettare una linea netta di demarcazione fra i problemi della politica e quelli della giustizia. È una posizione molto giusta; ma questo non significa che siamo indifferenti ai problemi della giustizia. Anzi, pensiamo che la loro soluzione costituisca uno dei capisaldi della nuova Italia repubblicana. Infatti, non c'è vera democrazia senza un paese pulito; e non può esserci un paese pulito senza che la giustizia, intesa nel senso più alto e meno banalmente repressivo - funzioni. L'opera di controllo, di drenaggio e di filtro, che essa è chiamata ad esercitare, rappresenta uno dei presupposti fondamentali di un corretto funzionamento della macchina istituzionale e politica. Da ciò si deduce la funzione storica del pool milanese e più in generale della magistratura italiana in questa fase. Che esso abbia potuto svolgere così efficacemente il suo compito di-

SEGUE A PAGINA 2

Il dietrofront di Fini

GIANFRANCO PASQUINO

CONTROORDINE cittadini. L'abolizione delle ritenute fiscali e previdenziali per i lavoratori dipendenti non si può più fare. Criticato da Berlusconi che, dopo attenta lettura, non ha trovato quella proposta nel programma del Polo, Fini fa marcia indietro. Qualche economista del Polo, più liberista dei mitici Chicago boys, continua, però, a sostenere che, gradualmente, vi si potrà arrivare. Insomma, è un obiettivo, anzi la soluzione finale. Tratto e ritratto il dado, un significato rimane. Con parecchie concessioni alla demagogia e al populismo, qualcosa si era già riusciti a promettere ai lavoratori autonomi da parte del Polo grazie alla copiatura del programma dell'Ulivo. La semplificazione delle tasse e delle imposte da pagare significa, se non riduzione delle stesse, almeno che il tempo da dedicare alle bollette, ai bollettini, agli scontrini, alle dichiarazioni, alle code negli uffici, alla tenuta dei-

SEGUE A PAGINA 6

ROMA. Lo scontro sulla Giustizia e sul fisco ha infiammato il faccia faccia televisivo tra i Poli, con D'Alema e Dini da un lato e Berlusconi e Fini dall'altro, con Bossi a rappresentare la Lega. Il Polo ha ripetuto le accuse ai giudici, l'Ulivo lo ha richiamato al rispetto delle istituzioni. Sulle tasse c'è stato il dietrofront di Fini sulla ritenuta alla fonte e l'ammissione della destra che «le tasse non si possono ridurre», almeno nell'immediato. Ci sono stati momenti di tensione provocati specialmente da Berlusconi che ha cercato continuamente di interrompere D'Alema. Scontro elettorale anche sul voto cattolico. Fini, con toni da '48, ha tirato in ballo l'ateismo della sinistra. Dopo gli attacchi del Polo alla sentenza Contrada, ieri 14 consiglieri che rappresentano tutte le componenti della magistratura hanno siglato un duro documento che dice «basta» agli attacchi. La giornata è stata segnata anche da una dura posizione di Violante che ha risposto a Berlusconi che lo aveva accusato di «manovrare» le Procure: «Mente».

I SERVIZI
ALLE PAGINE 34867899

L'ARTICOLO Tony Blair Cristiano e ottimista Così faccio politica



■ In quanto privato cittadino trovo conforto nella preghiera e leggo il Vangelo. È una lettura toccante e una straordinaria manifestazione dei valori umani più alti, ma non sopporto i politici che hanno sempre la parola Dio sulla bocca.

A PAGINA 2



Hebron, studentesse palestinesi contro la chiusura dell'Università voluta da Israele

Razzi di hezbollah contro il nord d'Israele

Solo per un caso si è evitato un nuovo massacro. Trenta razzi katyuscia si sono abbattuti ieri mattina su Kiryat Shmone, città israeliana nell'alta Galilea, a nove chilometri dalla frontiera israelo-libanese. Venti i feriti, migliaia di persone costrette a rifugiarsi nei bunker sotterranei. L'attacco, partito dal Libano del sud, è stato rivendicato dai guerriglieri sciiti di «Hezbollah». Immediata è scattata la rappresaglia israeliana: per l'intera giornata l'artiglieria e l'aviazione dello Stato ebraico hanno colpito postazioni degli integralisti. «Israele ha pronta la risposta alle provocazioni degli integralisti libanesi», dichiara Shimon Peres. Ma la destra ebraica lo accusa di «miagolare». Tensione anche in Cisgiordania per il protrarsi della chiusura del Territori. Ad Hebron, centinaia di studentesse palestinesi hanno manifestato contro la chiusura della loro università.

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 16

Conti pubblici a rischio Manovrina a maggio?

ROMA. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha riconosciuto che molto probabilmente per il primo trimestre '96, i conti non torneranno perfettamente. In discussione è il raggiungimento dell'obiettivo del risparmio fissato dalla relazione previsionale e programmatica per il '96, pari a 109mila miliardi. Dini, che è ottimista sulla situazione economica del paese, prevede un calo dell'inflazione al 4%, non esclude che sia necessaria una manovra aggiuntiva per tenere sotto controllo i conti pubblici. La correzione, se ci sarà, assicura il presidente del Consiglio, sarà pro-

Sindacati contro Kohl Germania: stipendi ridotti per malattia?

A PAGINA 19

tabilmente modesta e andrà fatta entro il 15 maggio. Causa dello scostamento tra previsioni e andamento della spesa il livello, più alto di quanto preventivato dei tassi di interesse e dei pagamenti, che riguardano per esempio il salvataggio del Banco di Napoli. Per decidere il capo del governo attende comunque i dati della relazione trimestrale di cassa predisposti dalla Ragioneria generale dello Stato, che saranno pronti a giorni.

EDUARDO GARDUMI
A PAGINA 17

Monrovia, arrivano elicotteri Usa Liberati i primi stranieri. Italiani in attesa

DUE GIORNI
WOODY ALLEN
Venerdì 12
Sabato 13

Blitz dei marines in Liberia. Un gruppo di intervento americano è intervenuto per portare in salvo 470 americani ed alcuni stranieri tra cui gli italiani intrappolati a Monrovia. I primi 25 soldati, nella capitale, hanno liberato 50 persone; la sesta flotta ha mosso tre navi dal Mediterraneo. Gli italiani sono ancora bloccati nella città in fiamme. I ribelli, intanto, hanno catturato 600 ostaggi e si sono asserragliati in una caserma.

TONI FONTANA
A PAGINA 15

**Caso Alpi: indagato
sultano di Bosaso**

ROMA. Per l'omicidio della giornalista Iliara Alpi e dell'operatore Milan Hrovatin, è accusato Abdullah Mussa Yussuf, sultano di Bosaso che avrebbe «ordinato» di eliminarli perché indagavano sui traffici d'armi tra Italia e Somalia.

A PAGINA 14



«Vita dignitosa per tutti è un obbligo di Stato» La Svizzera approva

■ Ogni individuo ha il diritto a una vita dignitosa, in Svizzera. Lo ha deciso il Tribunale federale di Berna, l'equivalente della nostra Corte costituzionale, stabilendo che lo Stato deve tutelare gli individui più poveri. Una decisione clamorosa, in un paese che spesso mostra segni di razzismo e ha vissuto scandali legati al modo in cui vivono gli immigrati clandestini o all'espulsione di profughi che in patria rischiano la morte. Punto fondamentale della decisione della corte federale è proprio quello che riguarda gli stranieri: il nuovo diritto a una vita dignitosa è garantito a tutti, anche se stranieri e anche se clandestini. Mangiare, vestirsi e disporre di un tetto sono bisogni elementari di ogni individuo e sono diritti la cui garanzia è indispensabile in ogni Stato democratico.

STEFANO POLACCHI
A PAGINA 16



CHE TEMPO FA
Novecento

VI DÒ LA NOTIZIA così come l'ho avuta dal giornale radio. Il barista di un paese italiano, nel 1996, mese di aprile, sogna un terremoto. Il sogno passa di bocca in bocca e soprattutto passa da Magalli (non c'è stronzata, ormai che non trovi nella televisione il suo contenitore ideale). Si diffonde il panico. I compaesani del barista dormono in massa fuori casa; e mica solo le vecchiette vestite di nero, anche qualche studente universitario che si veste da Benetton. Non so, non ho più parole. Da parecchi anni si sente dire che i nostri mali sono «di fine secolo»; si allude ad una civiltà post-moderna, decadente, ormai sazia di tecnocrazia e scientismo, satura di progresso. Ma forse per stabilire che il Novecento sta finendo, bisognerebbe prima avere almeno qualche timida prova che sia iniziato; e in un paese in cui anche gli studenti universitari per interpretare i sogni preferiscono Magalli a Freud, sicuramente il Novecento non è mai iniziato. Non ricordo più chi disse che l'America si è ritrovata dall'abbarbarie alla decadenza senza passare attraverso la civiltà. Non conoscevo, quel saggio, il nostro paese.

[MICHELE SERRA]

APRILE '96
Reset
GADAMER: LEZIONE DI DIALOGO
UN MESE DI IDU
**ALL'ATTACCO
DEI MODERATI
DEL NULLA**
LIBRO OMAGGIO:
**«IL RAPPORTO DI LOS ANGELES»
SULLA VIOLENZA IN TV**
DONZELLI EDITORE ROMA